

Stimato presidente Tremul,

dato che non potro' partecipare ne' alla riunione del 15 gennaio a Rovigno, ne' a quella del 23 gennaio a Capodistria, sia per motivi di lavoro che di spese che dovrei sostenere personalmente, vorrei esprimere per iscritto alcuni suggerimenti per la riforma in atto dell'Unione Italiana.

Sia a nome della Facolta' di Scienze della Formazione, sezione italiana, che a nome della Pietas Iulia posso dire che le persone che rappresento desiderano un'Unione piu' attenta alla problematiche reali che quotidianamente dobbiamo affrontare. Di conseguenza si auspicano piu' incontri nelle sedi delle istituzioni, con una maggiore disponibilita' a offrire ascolto, comprensione e sostegno nel risolvere i problemi.

Per quanto riguarda l'associazione di ricerca Pietas Iulia sarebbe utile che l'Unione potesse essere un mediatore costruttivo nel promuovere progetti di ricerca, mettendo a disposizione delle associazioni servizi di consulenza:

- su temi di ricerca da affrontare in quanto hanno fonti finanziarie assicurate,
- sostegno finanziario e consulenza sulla compilazione della documentazione per partecipare ai bandi di concorso europei,
- consulenza legale se necessaria, ecc.

In conclusione, l'Unione dovrebbe offrire comprensione e sostegno in ogni frangente in cui le Istituzioni vengono a trovarsi.

Con stima e rispetto

Nevia Močinić